

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIV, numero 42

15 ottobre 2017

Riflessione sul Vangelo

XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

AL BANCHETTO DEL RE NON PERSONE PERFETTE MA IN CAMMINO!

In città, una grande festa: si sposa il figlio del re, l'erede al trono, eppure nessuno sembra interessato; nessuna almeno delle persone importanti, quelli che possiedono terreni, buoi e botteghe. È la fotografia del fallimento del re. Che però non si arrende al primo rifiuto, e rilancia l'invito. Come mai di nuovo nessuno risponde e la festa promessa finisce nel sangue e nel fuoco? *È la storia di Gesù, di Israele, di Gerusalemme.*

Allora disse ai suoi servi: andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Per la terza volta i servi ricevono il compito di uscire, a cercare per i crocicchi, dietro le siepi, nelle periferie, uomini e donne di nessuna importanza, basta che abbiano fame di vita e di festa. *Se i cuori e le case si chiudono, il Signore, che non è mai a corto di sorprese, apre incontri altrove.* L'ordine del re: tutti quelli che troverete chiamateli alle nozze. Tutti, senza badare a meriti, razza, moralità. L'invito esprime la precisa volontà di raggiungere tutti, nessuno escluso.

Dai molti invitati passa a tutti invitati, dalle persone importanti passa agli ultimi della fila: fateli entrare tutti, cattivi e buoni. Addirittura prima i cattivi e poi i buoni, senza mezze misure, senza bilanciamento, senza quote da distribuire.

Il Vangelo mostra che Lui non cerca uomini perfetti, non esige creature immacolate, ma vuole uomini e donne incamminati, anche col fiatone, anche claudicanti, ma in cammino.

Il re entrò nella sala. Noi pensiamo Dio lontano, separato, e invece è dentro la sala della vita, in questa sala del mondo, è qui con noi, uno cui sta a cuore la gioia degli uomini, e se ne prende cura; è qui, nei giorni delle danze e in quelli delle lacrime, insediato al centro dell'esistenza, nel cuore della vita, non ai margini di essa.

E si accorge che un invitato non indossa l'abito delle nozze. Tutti si sono cambiati d'abito, lui no; tutti anche i più poveri, non so come, l'hanno trovato, lui no; lui è come se fosse rimasto ancora fuori dalla sala. *È entrato, ma non credeva a una festa.* Non ha capito che si fa festa in cielo per ogni peccatore pentito, per ogni figlio che torna, per ogni mendicante d'amore. Non crede che Dio mostri il suo volto di padre e che amava banchetti aperti per tutti! E noi?



DUE PALAZZI-LANIFICI NEL CENTRO STORICO

Le demolizioni per l'apertura del Corso Roma risparmiarono, come si è già visto, il bel Palazzo Pantanella posto in prossimità del Ponte di Napoli. Ad essere risparmiato fu anche un altro interessante edificio, situato questa volta nei pressi del Ponte di Roma.

Si tratta del **Palazzetto Chigi-Mancini**. L'elegante edificio (*foto a destra*), la cui origine risale probabilmente ai **secoli XV-XVI**, è composto da tre corpi di fabbrica disposti a formare una U, con un piccolo cortile interno a cui si accede mediante un cancello laterale. Fu fino alla fine del '700 di proprietà dei feudatari ed era adibito a **lanificio** (è infatti indicato come *Lanificio del Barone nei documenti più antichi*).

La facciata –la cui leggibilità è purtroppo oggi parzialmente alterata da alcune brutte insegne– presenta cinque fila di aperture al piano terra e al primo piano, dove, posto centralmente, spicca il bel balconcino. Quest'ultimo corona il bellissimo e massiccio portale, finemente decorato con motivi floreali.

Il palazzetto passò poi alla **famiglia Chigi**, proprietaria di gran parte degli immobili disposti sull'omonima via, e in seguito alla **famiglia Mancini**.



I Chigi furono proprietari fino alla fine del '700 anche del bel **Palazzetto Simoncelli-D'Ambrosio** (*foto a sinistra*). Anche a questo edificio furono legate le sorti di un **lanificio**, impiantato sul retro del palazzo ai primi dell'800 per iniziativa di **Clemente Simoncelli** e di suo figlio **Vittorio**. Dopo anni di crescente incremento di produzione, nel 1859 la fabbrica fu gravemente danneggiata da un'alluvione, alla quale seguì una crisi parzialmente arrestatasi solamente con il cambio di gestione dell'industria, affidata prima alla famiglia Caruso e poi a quella D'Ambrosio.

Allo stesso periodo risale la ristrutturazione del grazioso palazzetto, come testimonia la data **-1858-** incisa sul portale posto centralmente in facciata e sovrastato dal grazioso balconcino.

L'antico **lanificio Simoncelli** chiuse i battenti agli inizi degli anni '90 dello scorso secolo. Le sue strutture vennero adibite ad ambienti di deposito, in uffici e in sale-conferenza da parte della **Sofarma S.r.l.**, azienda legata alla distribuzione di medicinali, mentre oggi la grande struttura (*con annesso palazzetto*) appare in abbandono.

In virtù della particolare posizione che occupa (*accanto alla Cascata del Valcatoio*) sarebbe bello se un domani lo spazioso edificio potesse essere nuovamente utilizzato per fini di pubblica utilità, come centro sportivo popolare, centro commerciale e archivistico-documentale.

Brillanti riconversioni di questo genere sono già state realizzate un po' in tutta Italia. L'esempio principe è probabilmente offerto proprio dall'ex Lanificio Luciani (*oggi noto come Lanificio 159 o semplicemente Lanificio*) sito tra il fiume Aniene e la Via di Pietralata a Roma: dal 2007 ha cominciato ad ospitare mostre, eventi, spettacoli, mercati al coperto, accademie d'arte, attività di ristorazione e molto altro ancora, rivalutando un'area un tempo degradata e che rappresenta invece oggi un punto di riferimento imprescindibile non solo per molti giovani, ma anche per numerose famiglie.

ECHI DELL'ASSEMBLEA PASTORALE DI DOMENICA SCORSA

Domenica 8 ottobre è stata “ricca” di emozioni, di contenuti, di preghiera, di riflessione, di amicizia, di simpatia...

E si potrebbe continuare ancora per definire il giorno in cui **Mons. Lorenzo Chiarinelli** è stato ospite della nostra parrocchia per l'Assemblea di inizio Anno pastorale.

Eccolo, mentre con don Alfredo, i



diaconi ed i ministranti si avvia per la processione introitale.

In chiesa tra i fedeli, anche di altre parrocchie, siede il sindaco accompagnato da vari consiglieri.

All'omelia il Vescovo ci parla di vigna e di grappoli, di un mondo più giusto, più fraterno, più libero solo se e quando noi -ciascuno di noi- saremo più giusti, più fraterni,

più liberi da condizionamenti esteriori o da false attese.

“C'è buio? Voglio la luce. C'è disordine? Voglio l'ordine. Costruiamo là dove siamo!” ci ha detto dall'ambone e, parafrasando Madre Teresa, ha aggiunto: **“E' una goccia? Ma l'oceano è fatto di piccole gocce”**. Non poteva esserci **“incipit”** migliore per l'incontro del pomeriggio, quando ci siamo ritrovati in chiesa –*un po' di meno ma molto interessati*– per un confronto sulla **“nostra”** realtà di Chiesa **“costruzione di Dio”**. Lo abbiamo fatto con una presentazione, per niente edulcorata, della nostra situazione dal punto di vista della **Liturgia**, della **Catechesi**, della **Carità** e della **Famiglia**. Gianni, Cristina, Bruno e Adriana hanno messo in risalto fragilità e sfide, urgenze e bisogni, ricchezze e limiti.

La risposta di **Chiarinelli** è stata ampia e articolata. Attingendo alla preghiera corale appena recitata, ha parlato di **CASE**, segno-guida del nuovo Anno pastorale, e di **COSE**, da cui è bene non farsi assorbire troppo, lasciando spazio, tempo, energia e fantasia a ciò che veramente vale. Ci ha sollecitati a recuperare la consapevolezza di essere Chiesa, a ricentrare la comunità intorno alla Parola, al Pane e all'Amore; a favorire la comunicazione interpersonale, perché -ci ha detto- non è l'**inazione** il male di oggi, ma l'**irrelazione** ad ogni livello, in famiglia e tra enti educativi, in politica e nel mondo economico. Ci ha ricordato che la **diakonia**, il servizio ecclesiale, se non parte dall'ascolto della Parola e dall'attenzione all'altro, non serve. Consapevoli che il cammino che ci si presenta davanti è complicato e difficile, ci ha esortato a... **“innamorarci di un orizzonte”**!



Nelle ore in cui vivevamo l'esperienza dell'Assemblea, alle 12 di domenica, si spegneva improvvisamente la vita di **Pierluigi Di Vittorio**, persona amabilissima, che ricordiamo nella preghiera.

AVVISI

GIOVEDÌ 19 - "COSTRUIRE SULLA ROCCIA"

Alle ore 19.00 nella Chiesa di S. Antonio Don Alfredo terrà la 1° LECTIO SUL VANGELO "Date a Cesare quel che è di Cesare, date a Dio quel che è di Dio".

SABATO 21 E DOMENICA 22 - 91° GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE



LA MESSE E' MOLTA... (Mt 9, 37)

E' lo slogan della 91° Giornata Missionaria, che sarà celebrata in tutto il mondo **domenica prossima**, ma è prima di tutto la frase detta da Gesù ai suoi discepoli –e ripetuta ora a noi– dinanzi alle folle che lo seguivano, stanche e sfinite, "**come pecore senza pastore**".

Ancora oggi c'è bisogno in tutto il mondo di chi annunzi il vangelo, di chi guarisca malattie e infermità, di chi sfami e disseti, di chi liberi dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento... Qui e altrove!

Per aiutare i Missionari ed essere missionari noi stessi, quest' anno abbiamo pensato di organizzare una



Chi vuole, può portare un bell'oggetto o un gioco e **tutti sabato e domenica ci divertiremo a... pescare!**



DOMENICA 22 è anche la memoria liturgica di San Giovanni Paolo II, fissata da papa Francesco nel giorno in cui nel 1978 Karol Wojtyła celebrò la Messa di inizio pontificato e pronunciò la storica frase, divenuto motto dei suoi 27 anni di papato (1978-2005): "**Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!**".



Lunedì 23 OTTOBRE

alle ore 19.00

nella SALA AGAPE

Tanti Libri
un LIBRO

con FRANCESCO GRAZIANO